

**EPIFANIA DEL SIGNORE** 6 gennaio 2018

**TI ADORERANNO, SIGNORE,  
TUTTI I POPOLI DELLA TERRA  
E CAMMINERANNO  
ALLA TUA LUCE**

**Alzati, Rivestiti e Risplendi  
della Sua Luce, perché la Gloria del Signore  
brilla sopra di Te!**

Celebriamo, annunciamo e adoriamo il Salvatore dei popoli, Speranza e Redenzione di tutti gli uomini, Luce e Gioia 'assai grande' per il mondo intero.

**Tutti** 'siamo chiamati, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo' (seconda Lettura Ef 3,6).

**Tutti** i Popoli si uniscono ai deportati ed esiliati, attratti e riuniti dalla Luce del Signore, si incamminano e, insieme, convergono nello stesso luogo, a Gerusalemme che risplende della luce della gloria del Signore. È la Luce, la Gloria del Signore, che ridona speranza, rialza e rimette in cammino gli esiliati babilonesi, ai quali si uniscono le Genti e tutti i Popoli, richiamati dalla stessa Sua luce di salvezza universale (prima Lettura).

**Tutti**, con i Magi, siamo venuti per adorare il Signore e offrirgli quel poco che siamo, perché il Suo amore ci aiuti e ci sproni a 'diventare' e a vivere ciò che siamo: **figli ed eredi**.

Dio manifesta la Sua promessa di salvezza universale del genere umano nell'Uomo Gesù di Nazareth, Suo Figlio, riconosciuto e adorato dai Magi, che Lo cercano e vengono da lontano, e 'videro il Bambino con Maria, Sua Madre, si prostrarono e Lo adorarono'. I 'Suoi', invece, e i 'vicini' si turbano per la Sua nascita, Lo ignorano e Lo rifiutano, decidono di eliminarLo e Lo cercano per farLo tacere per sempre. Chiedono di sapere dov'è nato ma per ucciderLo (Vangelo).

Gerusalemme (figura della Chiesa e della Umanità intera) è chiamata a rendersi conto che la Luce del Signore 'brilla' su di lei e su di lei risplende la Sua Gloria, vista e contemplata dalle genti che giacciono, ancora, nelle tenebre e dai re, che vedono sorgere lo splendore su di lei.

**Alza i tuoi occhi**, allora, e vedi come tutti si stanno radunando per venire a te. Palpiti di gioia e si dilati il tuo cuore per accoglierli tutti come 'Città di Dio' rivestita della luce del Signore e dello splendore della Sua Gloria (prima Lettura).

Tutti i Popoli della terra ('le Genti') sono chiamati, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a

formare un *corpo unico* e ad essere resi partecipi della stessa Promessa (Seconda Lettura).

### Noi e i Magi



I Magi, sono i veri sapienti perché non si fermano solo alla sapienza mondana, e sono spinti e vogliono andare *oltre*, aspirando alla *Sapienza Eterna*, incarnata in quel Bimbo, nato a Betlemme. I veri sapienti vivono, infatti, della sapienza di Dio, hanno sempre sete di Dio e, perciò, sono sempre alla ricerca della Sua Verità.

'I lontani' cercano e trovano il Re dei re! 'I vicini' Lo ignorano e restano indifferenti all'evento accaduto ad otto chilometri e ne hanno paura. Sanno e non fanno, dicono dov'è il luogo della nascita del Messia e restano prigionieri nel loro turbamento ansioso ed ossessivo che fa ammalare l'anima e spegne ogni luce di speranza e soffoca ogni sprazzo della vera gioia.

Oggi, **noi cristiani**, siamo migliori dei sacerdoti del popolo, degli scribi che sanno la Parola ma non la seguono, e siamo oppressi dalla stessa paura di Erode di perdere 'qualcosa' se andiamo a cercarLo, trovarLo adorarLo?

Alzati, Gerusalemme, alzati Chiesa, alzati Umanità, rialzati Uomo! Fatti rivestire della Luce del tuo Signore e diventa chi sei: *figlio ed erede!*

Alzati, Cristiano, segui la Sua stella e la luce della Sua Parola! Guarda lontano, cerca, parti, vai, cammina, interroga il cielo (la stella, la natura, gli uomini), ascolta e segui la Scrittura, continua il cammino e trova il Messia, la tua Vita, la tua Salvezza, la tua Pace, la tua grandissima Gioia e il tuo unico Amore! Ravviva e *rivivi* il tuo Battesimo, che ti ha reso partecipe del Suo popolo, il Nuovo Popolo degli '*Illuminati*' ('Photizòmenoi').

Anche tu, che credi di conoscerLo e averLo incontrato, di sapere a memoria la Scrittura, ricercalo il tuo Signore, perché hai bisogno di incontrarLo, guardarLo e parlargLi ancora, ogni giorno, ogni ora, ogni istante e perché, senza la Sua luce, vaghi nelle tenebre, senza il Suo amore non sai e non puoi amare, e senza averLo adorato, come l'unico Re della tua vita, resterai sempre

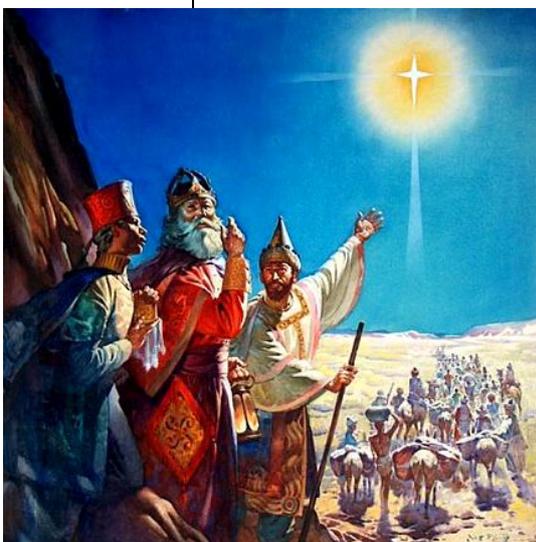
schivo di te stesso o di qualche altro padrone. Non basta cambiare padrone, infatti, per essere liberi! Solo se scegli il vero amore sarai libero. E Dio è amore! (Gv 4, 8).

**I Magi**, sollecitati e spinti dal grande desiderio di adorare il Messia, guidati dalla Sua stella, approdano a Gerusalemme, chiedono di sapere dalla Scrittura *il luogo* della nascita del Messia promesso, suscitando paura e non gioia, nel tiranno Erode e ansia e non speranza tra gli abitanti di Gerusalemme, appagati e soffocati dalla loro apatia e indifferenza. I Magi hanno cercato la Stella, segno messianico, e hanno ascoltato e seguito la Parola e hanno raggiunto Gesù e Lo hanno adorato e, nell'offerta dei loro doni, si sono consacrati e consegnati, pieni di gioia 'profondissima' alla Verità contemplata e accolta. Ora, si che possono far ritorno al loro paese e alla loro quotidianità, ora e per sempre trasfigurata dalla Sua Luce, per testimoniare che chi cerca la Verità, con cuore sincero, questa si fa trovare e ti cambia la vita, riempie il tempo di grazia e riscatta e redime tutta la Storia Umana!

Prima Lettura Is 60,1-6 **Alza gli occhi intorno e guarda: i tuoi figli vengono a te le tue figlie sono portate in braccio**

Il brano (tratto dal cosiddetto *Terzo-Isaia*, 55-66), di straordinaria bellezza e di enorme portata ecumenica, rompe i rigidi confini integralisti ed esclusivisti delle attese e prerogative da parte d'Israele, per aprirci all'accoglienza del dono della *Salvezza universale* del Signore che è destinata a tutte le Nazioni (genti-pagani) e a suscitare nuove reali speranze di rinascita nel cuore tanto traumatizzato dei deportati ed esuli.

Il Profeta invita il popolo, liberato dalla schiavitù di Babilonia, ad aprire gli orizzonti della loro fede all'universalità della Salvezza! Tutti i Popoli sono chiamati a camminare alla luce della Gloria del Signore che brilla su Sion. Ecco la vocazione e la missione di Gerusalemme, la città che è stata rivestita di luce dal Signore, deve, ora, *proiettare* la Sua luce su tutta la terra, ricoperta da tenebre e ombre di morte per far risplendere la luce della Sua Gloria su tutti i Popoli avvolti, ancora, da 'fitte nebbie' e deve attrarre 'un mare di popoli' che si riverserà su di Lei per essere riempita delle ricchezze delle Genti che da Lei verranno. Inoltre, come Madre, deve gioire che tutti questi suoi figli ritornano a



Lei per essere rivestiti della stessa luce che il Signore fa risplendere su di Lei, facendole dilatare il cuore di gioia e lo fa palpitare di amore nel 'proclamare le glorie del Signore'.

La luce che risplende, è propria del manifestarsi di Dio. È la Sua gloria, infatti, che riveste di luce splendida Gerusalemme e la Luce, che risplende su di lei, è vista anche dai popoli lontani, dai loro re e dagli esiliati, i quali, raggiunti dal suo bagliore, si riuniscono e si mettono in cammino verso quel luogo, dove il Signore diffonde la Sua luce e annuncia la nuova aurora della Salvezza, che sarà per tutti i Popoli della terra.

Un 'fiume' di persone, composto da diverse etnie, culture e religioni, si riunisce in un popolo unico e, per terra e per mare, convergono, 'in santo pellegrinaggio', verso Gerusalemme, attirati e guidati dalla luce del Signore che risplende su di lei. Questo 'sogna' il Profeta che contempla questa interminabile 'processione di persone' in cammino verso la Luce della speranza e di un nuovo e stabile futuro: '*Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere*' (v 3). Alzati, rivestiti di luce, alza gli occhi e guarda, dilata il tuo cuore e fallo palpitare di gioia, '*i tuoi figli ritornano a te e le tue figlie sono portate in braccio*' (v 4).

Così, la manifestazione (*epifania*) della Gloria del Signore e della Sua Luce che riveste Sion, dona fiducia ai deportati, che ritornano, dopo 50 anni di esilio, perché attratti dalla speranza che la Città sarà ricostruita e, ivi, affluiranno 'fiumi di popoli' con i loro re e le loro ricchezze e, tutti riuniti dalla stessa luce, vengono *in pellegrinaggio*, non solo a portare i loro doni significativi (*oro, incenso e mirra*), ma, soprattutto, a celebrare e '*proclamare le glorie del Signore*' (v 6).

Salmo 71

**Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra**

*O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio del re la tua giustizia; egli giudichi il Tuo popolo secondo giustizia e i Tuoi poveri secondo il diritto. Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, e domini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. I re di Tarsis e delle isole, i re di Saba e di Seba offrano doni. Tutti i re si prostrino a Lui, Lo servano tutte le genti, perché Egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto.*

*Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.*

Inno regale che fa invocare i doni del Signore sul re, affinché governi con giustizia e difenda sempre gli oppressi, i poveri e i deboli. Il Salmo, che fa riferimento ai grandi re riformatori, come Ezechia e Giosia (VII sec. a.C.), che hanno esercitato il loro potere nel *diritto* e nella *giustizia*, apre al futuro dell'avvento, *nella pienezza dei tempi*, del Messia, Re di pace e di giustizia, che 'libererà i Suoi poveri' e miseri, gli 'Anawim'. Il Signore, dominerà 'da mare a mare', giudicherà con giustizia, offrirà pace al popolo, e a Lui verranno i re della terra (*Tarsis e le Isole, Saba e Seba*), offriranno doni e a Lui si *prosterneranno*. Salmo regale che canta la signoria di Dio sull'universo e sul Suo popolo e la *regalità* che Dio - Re partecipa al re di Israele.

Seconda Lettura Ef 3,2-3a.5-6 **Tutti i popoli sono chiamati, in Cristo Gesù, a formare lo stesso corpo e a partecipare alla stessa eredità**

Nel testo Paolo esplicita e fonda quanto ha già affermato prima: Cristo, nostra pace, 'ha fatto dei due' (giudei e pagani) un popolo unico, un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè, l'inimicizia, annullando, per mezzo della Sua carne, la Legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in Se stesso, dei due, un solo Uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce (Ef 2,14-16).

Il pellegrinaggio di tutti i popoli verso la luce che risplende su Gerusalemme, si compie nella rivelazione del Mistero nascosto alle precedenti generazioni fatto conoscere a Paolo per rivelazione nel 'ministero della grazia di Dio', a Lui affidato a vostro favore' (Ef 3, vv 2-3a). Paolo, Apostolo per grazia, riceve la rivelazione del Mistero per trasmetterlo e farlo conoscere a tutti noi. Cos'è questo mistero finora nascosto e non ancora conosciuto? L'eterno disegno di Dio, ora, svelato agli uomini attraverso il ministero dei Suoi Apostoli e Profeti guidati e illuminati dallo Spirito Santo: 'le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo' (vv 5-6). Dunque, Dio rivela 'il Suo Mistero', il Suo progetto di salvezza universale, attraverso il ministero degli apostoli profeti e dello stesso Paolo, incaricato personalmente da

Gesù sulla via di Damasco (At 9,15) che gli affida 'il ministero della grazia di Dio a loro favore'. Ecco, il mistero nascosto e, ora, rivelato e diffuso dallo Spirito Santo, attraverso, il ministero di Paolo e degli Apostoli e dei Profeti: la Salvezza di Dio è per tutti, israeliti e pagani, che sono chiamati a formare un corpo unico per partecipare, insieme, alla stessa Promessa e al medesimo dono di Salvezza universale.

Vangelo Mt 2,1-12 **Abbiamo visto spuntare la Sua stella e siamo venuti a adorarLo**

È Epifania, manifestazione del Salvatore non solo per il Popolo di Israele (Gerusalemme-Betlemme), ma per tutti i Popoli della terra (Magi-Oriente).

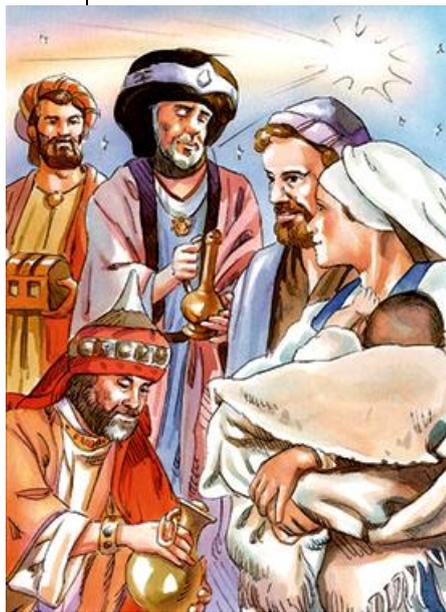
Questi 'Magi' sono dei 'diversi' dai giudei per origini, per cultura e per religione, vengono da un imprecisato 'oriente', sono mossi dalla sete del conoscere fino in fondo gli avvenimenti della vita e i 'segni' della storia e dell'universo, per poterne comprendere il senso e valutarne, con sapienza, i contenuti e il fine. Sono 'sapienti', mai sazi della verità, che sempre desiderano e cercano e non si fermano davanti ad alcun ostacolo o difficoltà, fino a quando non l'hanno trovata, conosciuta e adorata.

**Dov'è Colui che è nato, il re di Israele? Abbiamo visto la stella e siamo venuti ad adorarLo (v 2).**

Nell'antichità, la stella, che appariva, annunciava la nascita di persone importanti, oltre ad essere il punto luminoso, necessario riferimento a chi vuole camminare anche di notte. Nell'A.T. è segno cosmico del Messia-

Luce, che rifugge e che vincerà le tenebre che avvolgono i popoli della terra (Is 9,1). L'annuncio profetico si compie nel N.T. in Cristo 'Stella del mattino' (Ap 22,16: 'Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino').

**I Magi**, hanno visto una nuova stella spuntare in cielo e subito hanno collegato il segno alla nascita del Re dei Giudei e si mettono, senza indugio, in cammino, alla ricerca di Lui, per adorarLo. La stella li guida a Gerusalemme, la città di Erode, degli Scribi e dei Sacerdoti del popolo. La domanda di ricerca, posta dai Magi, mette grande



paura nel cuore e tanta ansia nella mente di Erode che si sente in pericolo nella sua oppressiva dittatura e sente scricchiolare il suo ingiusto potere assoluto nella Regione. Anche 'tutta' Gerusalemme è attraversata dallo stesso smarrimento, sconcerto e spavento! Fatti interrogare i sacerdoti del popolo e gli scribi, studiosi della Scrittura, rispondono: così ha scritto il profeta (Mi 5,1) *'da te Betlemme uscirà un capo che sarà pastore del mio popolo Israele'*.

**Per i Magi** sorge una stella di gran lunga più luminosa di quella astronomica, che continua a precederli e che, al calore e luce della Parola ascoltata, diventa più bella e rassicurante, tanto da infondere nei loro cuori *'una gioia assai grande'* (v 10). Ma in realtà è la Scrittura ascoltata che dona certezza e li spinge e li conduce a trovare e ad adorare il Re dei re che è nato a Betlemme.

Per i **Sacerdoti** e gli **Scribi**, invece, la Scrittura è solo e rimane solo oggetto di studio accademico, che garantisce loro l'alta posizione sociale, economica e di potere! **Erode**, uomo malvagio e perverso, ipocrita e crudele, sembra voler approfondire la questione, ma solo con lo scopo di sapere dove si trova il Bambino per farlo uccidere con i bimbi della sua stessa età, sotto i due anni!

**'Entrati** nella casa, **videro** il Bambino con Maria sua madre, **si prostrarono** e **Lo adorarono'** (11b). Il verbo 'prostrarsi' davanti al Bambino è gesto culturale con cui, i Magi riconoscono Dio, Lo adorano e nell'offrire i loro doni, dichiarano quel Bambino unico Sovrano e Re della loro esistenza. Ora, i Magi, che fanno già parte del popolo che Egli è venuto a redimere con la Sua morte e risurrezione, sono avvertiti nel sonno, come Giuseppe, *'di non tornare da Erode, e per un'altra strada fecero ritorno al loro paese'* (v 12), trasfigurati, consolati e pieni di quella **'gioia assai grande'** che solo il Signore può comunicare.

La luce della Sua Parola ci guida e ci conduce a Gesù, Redentore e Salvezza di tutta l'Umanità.

I segni del Suo amore accendono la speranza e il desiderio in noi della Sua Parola che conduce *progressivamente ed efficacemente* all'incontro con Lui, all'adorazione di Lui e all'assimilazione a Lui. La stella, che appare e scompare, è un segno della Sua presenza tra noi, ma è la Sua Parola che porta e fa giungere e fa incontrare tutti i popoli della terra con Cristo, Re di Giustizia e Principe della Pace.

**'I vicini'**, Gerusalemme, Erode, Sacerdoti e Scribi sono presi da paura, ansia e ossessivo turbamento. **Apertura gioiosa**, invece, da parte dei **Magi**, che

con doni vengono 'da lontano' ad adorare il Re Messia. Mentre, è chiusura ostile e ossessiva da parte di Erode, dei sacerdoti del popolo e degli scribi e di tutta Gerusalemme, in ansia e spaventati dalla nascita di un Bambino, appena nato a pochi chilometri da loro, per essere luce delle Genti e Salvezza per/di tutti i popoli, la Gioia di tutta la creazione. La Luce di Betlemme irradia il mondo intero e la salvezza del Redentore raggiunge tutti i confini della terra, ma 'i vicini' sono presi e soffocati e accecati dall'ansia, dal panico e dalla paura e turbamento!

**Il Figlio di Dio e di Maria**, quel Bimbo cercato, trovato e adorato dai Magi, è la vera Luce che viene nel mondo e che illumina ogni uomo e che le tenebre non possono vincere (Gv 1,1ss).

È la Luce vera, che viene da Dio ed è Dio, illumina la nostra mente e riscalda il nostro cuore. *Quel* Bimbo, nelle braccia di Maria, Sua madre, si manifesta al mondo Salvezza Universale, Via, Verità e Vita per ogni uomo. È Cristo Gesù la vera ed unica Luce, che risplende e si manifesta, oggi, nel brano di Matteo, prima *nella* stella, che i Magi vedono nel suo sorgere e, seguendola, si mettono in cammino, ma è La Parola delle Scritture che rivelano, in modo decisivo, che il Messia deve nascere a Betlemme e verso questo luogo li spingono e li conducono. Infine, nella luce che si manifesta nel sogno che avverte i Magi, che hanno adorato il Messia, di far ritorno al loro paese, ma per un 'altra strada' quella della Luce vera, quella del mattino che non avrà tramonto.

## GIORNATA DEI RAGAZZI MISSIONARI Guardati dall'Amore



### Guardare con Amore

È la sintesi della riflessione e il conseguente l'impegno della **Giornata dei Ragazzi Missionari** (GRM). *'Ogni giorno: siamo al centro dello sguardo di Gesù, di molte persone che ci stanno vicino, di molte altre che invece sono lontane. Siamo sotto lo sguardo di tutto il mondo e che noi dobbiamo guardare con amore tutto il mondo'*.